



LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

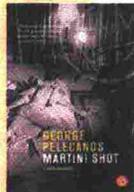
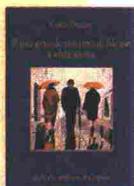
TRE GIALLI ESTIVI CI REGALANO BRIVIDI DI GRAN QUALITÀ

A chi ama i polizieschi, lettura particolarmente adatta all'estate, propongo un tris di titoli, tre autori diversi accomunati però dalla qualità della scrittura e dall'efficacia (a volte divertita) dell'intreccio.

Il primo è infatti Colin Dexter con il suo "Il più grande mistero di Morse e altre storie" (Sellerio, pp. 224, 14 euro, traduzione di Luisa Nera). L'ultimo rappresentante del grande giallo all'inglese, presenta qui sei racconti di diversa lunghezza con protagonista l'ineffabile ispettore Morse della Thames Valley Police di Oxford. Dexter (1930-2017) è stato anche un grande enigmista e si vede, come fa notare Marco Malvaldi nella sua brillante prefazione.

Altrettanto brillante la prefazione di Flavio Villani alla ristampa di una straordinaria avventura di Nero Wolfe: *Red Bull* (Beat Bestseller, pp. 256, 14,50 euro, traduzione di Nicoletta Lamberti). Perché straordinaria? Delle 74 storie che hanno Wolfe (e l'inseparabile Archie Goodwin) come protagonisti, questa è una delle non molte in cui il pachidermico investigatore opera fuori dalla sua confortevole casa d'arenaria nella 35° strada ovest. Coinvolto suo malgrado prima in un incidente d'auto poi in un delitto, Wolfe è alle prese con un magnate della carne che intende arrostitire sulla griglia un toro da primato che si chiama Hickory Caesar Grindon. Qualcuno si oppone a quell'autentico crimine, c'è un morto, Wolfe dovrà mettere in moto le sue migliori cellule grigie per risolverlo.

Terzo titolo, ma non in ordine d'importanza, *Martini Shot* di George Pelecanos (Sem, pp. 261, 18 euro, traduzione di Giovanni Zucca). Otto racconti di questo autore, americano d'origine greca. Nessuna serialità, i protagonisti sono diversi l'uno dall'altro ma con un elemento comune: la loro accanita lotta per la vita o, quanto meno, per una decorosa esistenza. Un produttore di serie tv, una famigliola di immigrati, un perito assicuratore in Florida, tutti in qualche modo partecipano della tipica durezza americana legata alla benedizione del denaro, dunque, a considerare un reietto chi non ne abbia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

